

Scacco matto al Re dei Mali

Le fotografie fanno parte della collezione privata delle autrici.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Il disegno della copertina, dal titolo “Partita a scacchi... in palio la Vita” è stato realizzato da Viviana Sallemi, classe 1997, figlia dell'autrice Anna Rita Granieri, che sta attualmente frequentando l'ultimo anno dell'Istituto professionale, indirizzo Moda “M. Fortuny”, con sede a Brescia.

Anna Rita Granieri & Gabriella De Scisciolo

SCACCO MATTO AL RE DEI MALI

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Anna Rita Granieri & Gabriella De Scisciolo
Tutti i diritti riservati

*A mio marito Alfredo,
alle mie due figlie, Viviana e Letizia,
per avermi fiduciosamente supportata
e alle mie due amorevoli madri, Grazia e Giuseppina,
per avermi rispettivamente procreata e cresciuta
e per avermi ambedue, in egual misura,
fecondamente ispirata e incondizionatamente amata.*

Anna Rita

*A mio padre e a mia madre,
i quali mi hanno insegnato che le parole,
siano esse scritte o pronunciate,
non servono a riempire dei vuoti,
bensì ad affermare.*

Gabriella

*La salute non analizza se stessa
e neppure si guarda nello specchio.
Solo noi malati sappiamo
qualche cosa di noi stessi.*

Italo Svevo

Prefazione

Puglia. Anna Rita e Gabriella, adolescenti piene di aspettative e di voglia di tuffarsi nella vita, si incontrano tra i banchi del liceo. Sono gli anni '70, tempo di sogni, aspettative e ideali, molti dei quali sarebbero rimasti poi disattesi. Nasce fra loro un'amicizia forte e sincera, nonostante non possano dirsi più diverse: tormentata e ribelle l'una, riservata e studiosa l'altra. I loro destini seguiranno strade comuni: dopo gli studi, la partenza verso il Nord per cercare di realizzarsi, come molti coetanei del Sud, terra meravigliosa di cui traspare tanto il profumo e l'energia vitale quanto la pochezza di prospettive. E ce la faranno, le due amiche, a realizzare il sogno dell'insegnamento: l'una a Lonato del Garda, in Lombardia, e l'altra in Alto Adige. Ma i loro destini di nuovo si incroceranno da donne fatte, ormai adulte, entrambe destinate a condividere e affrontare uno dei dolori più strazianti e destabilizzanti, quello della malattia e della perdita dei genitori.

Il tumore, il Re dei Mali, come lo battezza Anna Rita, le obbligherà a sprofondare negli abissi più profondi del dolore umano per poi uscirne, come in una catarsi, sopravvissute, donne nuove, forti e consapevo-

li della “necessità di essere felici”... in una parola, dando scacco matto al Re dei Mali!

Un romanzo a due mani, che indaga la dimensione umana ed emotiva della Malattia, con la profondità e la sensibilità proprie della narrazione femminile.

Jessica Tabarelli

1

Il giorno “spartiacque” tra un periodo precedente di piena felicità che a me e a mio marito stava scorrendo, liquida e incorporea, nelle vene, e un periodo successivo di sgomento frammisto a dolore, durante il quale una subdola malattia avrebbe aggredito e avvolto in una bolla di sofferenza mia madre Giuseppina, corrisponde al 14 febbraio 2014, giorno di S. Valentino, il santo che veglia sull'amore e sugli innamorati.

Ricordo che avevamo trascorso insieme quel giorno magico proprio, neanche a farlo apposta, a Verona, la città dell'Amore, intenzionati nel proporre a qualche *love addict* come noi, che si aggirava mano nella mano per la città scaligera, la mia prima fatica letteraria, avente come *fil rouge* proprio il tema dell'Amore in tutta la sua densità e striatura di sfumature.

La passione e l'entusiasmo nel proporre ai più ignoti passanti, veronesi e non, quella che costituiva per me una filigrana di esperienze, ci permisero di assaporare dei momenti corrispondenti alla quintessenza della gioia e della soddisfazione, dalla portata quasi mai scontatamente quotidiana.

«Vuoi ballare con me?», mi avevi proposto tu, Alfredo, porgendomi la mano, durante quel pomeriggio all'insegna della Letteratura dedicata all'Amore, ma anche alla Magia della Musica e della Danza.

Rispondere di sì al tuo invito era stato facile quanto un gioco da ragazzi e, proprio come due ragazzi golo-

si di emozioni, calamitati da quella magica combinazione spazio-temporale, abbiamo aperto le danze sulle note suadenti di un brano lento, ma abbastanza veloce da metterci subito in sintonia corpo e anima.

«Cosa ne pensi di passare ora all'assaggio di qualche cioccolatino dalla forma e dal colore rosso-cuore?», ricordo di averti proposto poi io, una golosa dichiarata di cioccolatini e non solo... e fu così che ci scaldammo il cuore e... lo stomaco, liberando rumorosamente dal loro involucro e infilando, ognuno nella bocca dell'altra, quelle praline ammiccanti, avvolte in frasi d'amore firmate, che ci accarezzavano il palato e ci portavano l'umore ancor più alle stelle, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno...

E così, mentre anima, cuore, corpo, palato e stomaco ballavano all'unisono in quel grigio pomeriggio di inverno inoltrato, a noi due sembrava di aver finalmente toccato il cielo con un dito e di aver esorcizzato, attraverso quel ballo "cheek to cheek" e la degustazione a sorpresa di quel "serotoninico" *oro marrone*, qualsiasi interferenza negativa da parte di un futuro prossimo o remoto.

Tuttavia, mentre ci tenevamo per mano, con la bocca che sapeva ancora di cioccolato fondente, qualcosa di indefinito, simile a una nube carica di pioggia e colorata di grigio, stava già aleggiando minaccioso sulle nostre teste, ancora leggere e spensierate, marcando da vicino il perimetro dei nostri cuori, ancora dilatati e pregni di amore, lì, nella città degli innamorati.

Ne avremmo ricevuto conferma l'indomani sera stesso, impegnati nella laboriosa masticazione di quegli incolpevoli tranci di pizza verace, che a fatica saremmo riusciti a digerire, seduti in una pizzeria bresciana, in compagnia dei nostri cari Michele, Anna e